



Foto Lapresse

«Troppo tardi, il tempo è scaduto» Gli studenti respingono la Gelmini

Dopo aver definito le manifestazioni dello scorso anno «strumentalizzazioni da centro sociali» e gli studenti «conservatori al fianco dei baroni» il ministro Gelmini fa retromarcia, ammette i tagli e apre ad un confronto.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gioiasalvatori@libero.it

Ridicola, inopportuna, imbarazzante, in ritardo. Così gli studenti italiani bocciano il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini che a mezzo stampa annuncia, tra l'altro, rifinanziamenti per le borse di studio e l'edilizia scolastica. «Sono pronta ad ascoltarvi» dice lei dalle colonne della *Repubblica*. «Allora dimettiti, è ciò che chiediamo da anni», replicano universitari e studenti delle scuole superiori. Schermaglie d'autunno, facile sarcasmo ai danni della ministra che, dopo la gaffe del neutrino, rischia di finire di nuovo nel tunnel delle battute. «La protesta si indirizza verso cose più grandi di me, la banca e la finanza», dice la Gelmini. «Non mi avventuro in un ragionamento più grande di me» aggiunge interrogata sul cambio globale che chiedono i ragazzi: la scuola come bene comune. E ancora sulle bocciature di cui non ci sono dati ufficiali afferma: «a me sembrano in crescita, ma su due piedi non riesco a darle conferma». E infine sul fatale tunnel tra Cern e Gran Sasso peggiora la situazione: «so che non esiste, ho visitato il Cern e non ho visto tunnel». Frasi che gli studenti della Rete della conoscenza definiscono «perle culturalmente imbarazzanti». Insomma la ministra nel momento di massimo discredito apre agli studenti che fino a un anno fa definiva «conservatori al fianco dei baroni» oppure «strumentalizzati dai centri sociali». Per farsi il lifting li riconosce come interlocutori, dice che è pronta ad ascoltarli ed in cambio si becca il benservito: siamo fuori tempo massimo e sulle borse di studio 100 milioni in più non sono niente rispetto al taglio (da 246 a 26 milioni n.d.r.) è il cuore delle critiche studentesche.

La Rete della conoscenza, sigle Link e Uds, fa sapere che se dovesse arrivare un invito ufficiale ad andare al ministero, sarà rifiutato. «È una presa in giro convocarci dopo aver

Foto di Grego/ TM News - Infophoto



Il ministro Maria Stella Gelmini

fatto già tutti i tagli - dice Luca Spadon - Come possiamo considerare credibile un'apertura che arriva fuori tempo, quando tutto è già deciso? Andremo al ministero se verranno reintegrati i fondi per l'università, l'edilizia scolastica e le borse di studio e se verrà stoppata l'approvazione dei nuovi statuti universitari in queste settimane in fase di passaggio dagli atenei al ministero per il visto definitivo. Certo siamo contenti che la Gelmini ora chiami i tagli col proprio nome e non più «razionalizzazioni». Ma-

gra consolazione che non placa l'ira degli studenti per cui le 70 piazze di protesta contro i tagli alla scuola del 7 ottobre, sono state solo il riscaldamento, presto arriveranno il 15 ottobre, per cui sono già pronti una ventina di pullman da tutta Italia diretti a Roma, e il 17 novembre (la giornata internazionale per il diritto allo studio) con, come sempre, manifestazioni in tutte le città italiane.

«La ministra s'è svegliata ed è tornata nel mondo reale: si è accorta dei tagli». Sono buone per uno slogan le parole di Sofia Sabatino della rete degli studenti medi che ricorda: «Un anno fa il ministro ha ricevuto il forum delle associazioni delle scuole superiori ma il confronto non fu utile: alzò i toni quando chie-

Le aperture del ministro
«Basta con i tagli adesso sono pronta ad ascoltarvi»

Rete della Conoscenza
«Una presa in giro, ci convoca quando tutto è già stato deciso?»

demmo fondi per il sostegno, quando la sollecitammo sull'edilizia scolastica. Un atteggiamento che ci ha fatto perdere fiducia». Tuttavia la rete degli studenti non respingerebbe un invito ufficiale in viale Trastevere pur precisando che «non saranno certo queste uscite del ministro "fulminate sulla via del Gran Sasso" a farci dimenticare che tipo di politica è stata portata avanti da questo governo, anche perché sarebbe impossibile vista la situazione disastrosa che c'è nelle nostre scuole dopo 3 anni di tagli». Il riferimento è anche all'edilizia scolastica: «del fondo di 400 milioni annunciato a mezzo stampa dalla Gelmini, sottolinea la Sabatino, non mi pare ci sia traccia nell'ultima finanziaria».

Agli studenti non piace neppure il fondo per il merito di 5-10mila euro per i diplomati meritevoli: «che senso ha dopo un taglio del 90% delle borse di studio?», dicono ricordando che al secondo anno di università, poi, la borsa si trasforma in prestito. ♦

monsignor Luigi Cantafora. «Auspiro - scandisce - che scaturisca una nuova generazione di uomini e donne capaci di promuovere non tanto interessi di parte, ma il bene comune».

Quanto sia forte il nesso tra impegno sociale e spiritualità il pontefice lo ha sottolineato nella seconda tappa della sua visita in Calabria: l'appuntamento con i monaci della Certosa di Serra san Bruno per la preghiera dei Vespri. «L'ambiente delle nostre società» va «bonificato», perché è «inquinato» da una «mentalità disumana» «dominata dagli interessi economici» ha affermato, incontrando la popolazione di Serra san Bruno

Il sindaco calabrese
«Fabbriche e lavoro, in questa è terra promesse mai mantenute»

prima di raggiungere la Certosa. Papa Ratzinger richiama il valore della spiritualità e spiega quanto siano centrali e indispensabili per la Chiesa i «monasteri», luoghi di preghiera e di silenzio, di «relazione fraterna», di cui oggi assicura «c'è tanto bisogno». ♦